

# Si brucia su un rogo nel giorno dei morti

Coricatosi su un giaciglio di sterpi  
secchi intrisi di benzina, vi ha dato  
fuoco - Riteneva di essere ammalato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mantova, 4 novembre.

Il pensionato Pietro Gatti, di 61 anni, già bidello in una scuola elementare di Mantova, si è tolto la vita lasciandosi bruciare su un piccolo rogo. Ha messo in atto il suo raccapricciante disegno presumibilmente lunedì, 2 novembre, poco dopo mezzogiorno; tuttavia della sua tremenda fine si è avuta notizia soltanto oggi, dopo che un cacciatore ha trovato il corpo carbonizzato in una zona deserta presso Ponti sul **Mincio**.

Il Gatti circa un anno fa era andato in pensione per raggiunti limiti di età e si era trasferito a **Valeggio sul Mincio**. L'altro ieri, giorno dei morti, lasciata **Valeggio** si era recato a Peschiera a bordo della sua auto e quindi aveva raggiunto un angolo di campagna pressoché disabitato, nei pressi della località Monte Castagneto, in comune di Ponti sul **Mincio**.

Il proprietario del fondo passando occasionalmente da quel luogo, alle 11.30 di lunedì, si era imbattuto nel Gatti, che tranquillamente gli aveva chiesto il permesso di restare ancora un po' a godersi la pace dei campi.

Si presume che sia stato poco dopo quest'incontro che ha realizzato il suo triste proposito; ha raccolto una certa quantità di sterpi secchi, e ne ha fatto una specie di giaciglio, che ha cosparso di benzina. Coricatosi sopra, vi ha poi dato fuoco.

Sulla vettura abbandonata lì accanto il Gatti ha lasciato biglietti indirizzati alla moglie e ad altri parenti. Il poveretto chiedeva scusa per il suo atto determinato, a suo dire, dalla certezza di essere affetto da un male incurabile.

Uno dei foglietti, accompagnato da una banconota da diecimila lire, era destinato a chi avesse ritrovato il cadavere ed avesse portato la dolorosa notizia alla famiglia.

ciato il fatto ai carabinieri. Egli ha precisato che i ladri si sono impadroniti di circa 80 grammi di oppio in polvere, oltre cento grammi di laudano, 15 grammi di etilmorfina, 90 grammi di codeina, oltre a scatole di fiale, pastiglie e supposte contenenti sostanze psicostimolanti.

## L'ASSASSINIO DELL'APPUNTATO

### Nuovo confronto per i tre zingari

Alessandria, 4 novembre.

Nuovo confronto, domani o nei prossimi giorni, per i tre zingari, Albino Iussi, Silvio Decolombi e Bruno Lafleur, indiziati per l'assassinio, a Gavi Ligure, dell'appuntato dei carabinieri Antonio Vaccarelli. E esso si svolgerà nel paese dove avvenne la tragica sparatoria. Ciò anche in considerazione del fatto che l'agricoltore Giuseppe Traverso spontaneamente dichiarò agli inquirenti di avere identificato, attraverso una foto, in Bruno Lafleur, l'individuo che pochi minuti prima del delitto gli si presentò per vendergli una coperta.

Com'è noto, ieri, un confronto dei tre zingari, svoltosi nel carcere di Alessandria, ha avuto esito negativo.

Bruno Lafleur è sempre in stato di «fermo»; lo Iussi e il Decolombi sono invece in stato di arresto per una serie di reati compiuti prima e dopo il 19 ottobre, fra cui rapina e tentato omicidio.

### Spara ad un fagiano ma uccide un ragazzo

Il quindicenne stava  
cercando funghi

VERCELLI, 4 novembre.